

Auto Body Collision ☛ Shannon Ebner

20 MARZO 2014



SHANNON EBNER, *AUTO BODY COLLISION*, FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA, ROMA, 2014, EXHIBITION VIEW. PHOTO ANTONIO TRINCA. COURTESY FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA

(Scroll down for the English text)

E' stata inaugurata pochi giorni fa al Palazzo Ruspoli di Roma – e sarà visibile fino al 27 giugno 2014 – la mostra personale *Auto Body Collision* di Shannon Ebner. Presentata dalla **Fondazione Memmo Arte Contemporanea** e a cura di **Cloé Perrone**, la mostra da espressione alla ricerca di Shannon Ebner: l'esplorazione dei confini tra fotografia e scultura, architettura e immagine, visualizzazione e scrittura. L'allestimento di *Auto Body Collision* riflette il pensiero dell'artista, che vede nella fotografia un ulteriore modello di scrittura. Lungo tutto il perimetro degli spazi espositivi, infatti, Ebner trascrive una "frase fotografica", in cui immagini di lettere mescolate ad altre fotografie creano un nuovo sistema di comunicazione, che prende vita in quanto strettamente relazionata al luogo che ospita la mostra.

Alcune domande alla curatrice Cloé Perrone.

ATP: Dove nasce l'interesse dell'artista per il concetto di 'collisione'?

Cloé Perrone: Shannon Ebner ha iniziato a interessarsi ai vari significati e modalità attraverso le quali rappresentare il tema di collisione poco prima di arrivare in residenza alla Fondazione Memmo Arte Contemporanea a Roma.

Il suo lavoro, fondato sul linguaggio, analizza non solo il tema della collisione a livello visivo ma anche concettuale. *Auto Body Collision* rappresenta la "prima collisione" con la Città Eterna ed è la prima

parte di un progetto più vasto. Ebner ha concepito la mostra come una grande sezione di un poema eponimo. In *Auto Body Collision*, il linguaggio è veicolo. La collisione diventa visiva non solo attraverso le fotografie scattate dallo sfasciacarrozze, ma è presente anche a livello concettuale all'interno dei vari significati delle parole dominati nel progetto.

ATP: In cosa consiste il “vedere nella fotografia un ulteriore modello di scrittura” per Shannon Ebner?

C.P.: La pratica artistica di Shannon Ebner è incentrata sul linguaggio che viene, anche in questa mostra, sviluppato come un oggetto. Nei suoi lavori precedenti, Ebner ha fotografato lettere scultore che, una volta accostate una di fianco all'altra, ritrascrivono interi testi o trasformavano semplici lettere in simboli facilmente riconoscibili. Ad esempio, *STRIKE*, il libro d'artista in mostra, è la trascrizione di un poema al quale l'artista ha lavorato per diversi anni. Consapevole di aver un rapporto conflittuale con la politica, tema del poema, l'autrice descrive questa sua opera come una forma di “politica astratta”. Nel libro le lettere, realizzate con mattoni di cemento, provengono da un omonimo progetto con il quale Ebner debuttò alla Biennale del Whitney del 2008. Realizzata come una grande scultura a muro, l'opera viene qui tradotta per la prima volta in un nuovo medium, il libro d'artista. Scritta con lo stesso stile del poema, *STRIKE* consiste in una raccolta di palindromi trovati sul web e redatti sotto forma di poesia sul tema dei primi anni delle guerre americane in Medio Oriente (2001-2008). La parola “strike” che intitola l'opera, prende spunto contemporaneamente dal simbolo dello slash “/” così come dallo “strike” militare. Leggendo il poema lettera per lettera, fotografia per fotografia, il simbolo dello strike spezza i palindromi, frantumando le forme come in un attacco immaginario. Il libro *STRIKE* contiene anche un inserto ripiegabile nel quale il poema è stato tradotto in Italiano appositamente per questa mostra. “E' qui” dice Ebner “che il presidente americano George W. Bush, e più recentemente Barack Obama, s'incrotrano con l'ex Presidente del Consiglio Italiano Silvio Berlusconi, in un confronto di imperialismi, guerre e fallite ambizioni maschiline”. La combinazione delle opere, dalle lettere scultore al video *Alignement, Suspension and Speed* passando per il libro d'artista *STRIKE*, si avvale di diversi meccanismi per esibire differenti forme di linguaggio.

ATP: La mostra è presentata anche grazie ad una lunga lista di ‘formule’ che sembrano frutto di un gioco combinatorio, in realtà sono reali centri di riparazioni per automobili. Cosa attrae l'artista del mondo dell'automobilistico?

C.P. L'artista, originaria del New Jersey, vive e lavora a Los Angeles da diversi anni. Le automobili sono parte della quotidianità degli abitanti della città californiana, ed in generale degli Stati Uniti. L'automobile non è solamente un oggetto centrale nella vita di tutti i giorni ma rappresenta uno dei beni cardine dell'American Dream.

Influenzata dal tema della collisione, Shannon Ebner ha ricercato e studiato la terminologia utilizzata dai centri di riparazione automobilistici. Le sue analisi le hanno fatto costatare l'esistenza di un vocabolario mondiale che lei ha appropriato per questo progetto. La composizione poetica, presentata lungo tutto il perimetro delle sale espositive di Palazzo Ruspoli, viene trascritta con l'utilizzo del gergo dei centri di riparazione auto, sfruttando il gioco di parole tra “auto” e “body”. Nella lingua greca, la parola “auto” significa ‘stesso, me stesso, da solo’ mentre “body” si riferisce ad uno o più corpi – un corpo fisico, un corpo del testo, o la carrozzeria di un automobile, tra possibili altri corpi. Raccolte da varie fonti web, le parole e frasi del poema sono scarti trovati, rielaborati e amalgamati per la mostra.

ATP: L'artista ha vissuto un periodo a Roma. Che influenza ha avuto la città o un particolare contesto trovato nella capitale? Mi racconti brevemente il progetto che l'artista ha seguito nell'area periferica del Grande Raccordo Anulare (GRA)?

C.P. Uno degli obiettivi principali della Fondazione Memmo Arte Contemporanea è far riavvicinare e riscoprire agli artisti la città di Roma. La fondazione invita gli artisti in residenza per un periodo di pura ricerca. È importante lasciare agli artisti il tempo di assorbire la città e di metabolizzare l'esperienza romana. Al fine di rendere questa esperienza il più fruibile possibile, la Fondazione consiglia degli itinerari e organizza visite in luoghi e con persone che possano rispondere al meglio agli interessi di ogni artista. Il periodo tra la residenza e la produzione delle opere, eseguita a Roma, è un tempo di elaborazione concettuale del nuovo progetto, che viene in seguito esposto alla Fondazione.

Shannon Ebner desiderava uscire dai luoghi turistici e scoprire la periferia del mito di Roma, nel tentativo di uscire dall'incanto e dalla bellezza decadente dei siti antichi della città, che per lei rappresentano *“sia cimiteri, che pozzi di petrolio per la creatività”*. L'artista ha quindi fotografato gli sfasciacarrozze nell'area periferica del Grande Raccordo Anulare, l'autostrada tangenziale che circonda la capitale. Questa è stata per lei un'opportunità eccezionale perché a Los Angeles è vietato avvicinarsi a queste discariche per motivi di sicurezza e assicurazioni. È rimasta particolarmente affascinata dallo sfondo di questi luoghi ed infatti i suoi scatti mescolano carcasse di automobili ad una natura selvaggia. Roma è il punto di partenza di *Auto Body Collision*.



SHANNON EBNER AUTO BODY COLLISION SERIES 2014 EPSON PRINT 127 X 83.3 CM, COPYRIGHT THE ARTIST. COURTESY SADIE COLES HQ, LONDRA, WALLSPACE, NEW YORK, ALTMAN SIEGAL, SAN FRANCISCO, KAUFMANN REPETTO, MILANO

Fondazione Memmo is proud to announce *Auto Body Collision*, an exhibition by the American artist, Shannon Ebner curated by Cloé Perrone. *Auto Body Collision* presents a new project based on the notion of collision – on isolated incidents in which two or more moving bodies exert force on each other. The exhibition is the result of the artist's Roman residency at Palazzo Ruspoli, historical venue of the foundation.

Auto Body Collision, an exhibition by the American artist, Shannon Ebner curated by Cloé Perrone. *Auto Body Collision* presents a new project based on the notion of collision – on isolated incidents in which two or more moving bodies exert force on each other. The exhibition is the result of the artist's Roman residency at Palazzo Ruspoli, historical venue of the foundation.

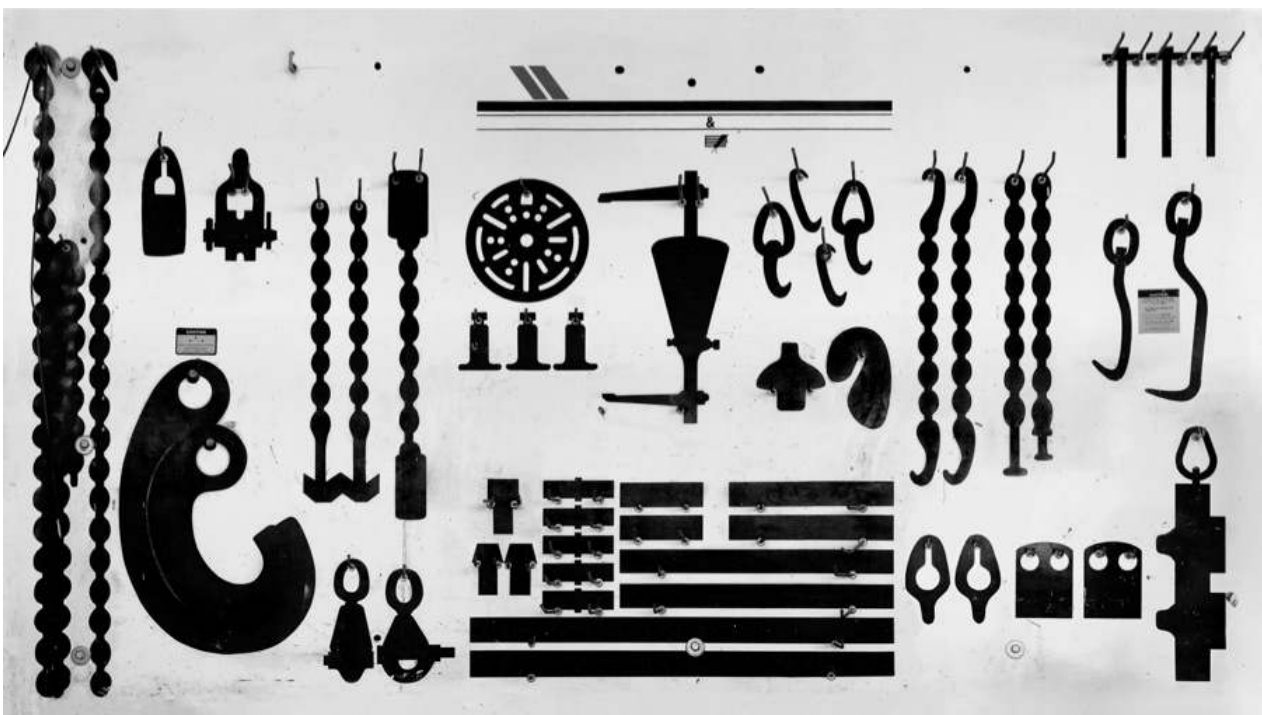
The exhibition opens March, 13th and will be on view until June, 27th 2014 at Palazzo Ruspoli.

Shannon Ebner's work exists at the boundaries of photography and sculpture, architecture and image, seeingreading and writing. For *Auto Body Collision*, the artist writes a photographic sentence in long

form throughout the Palazzo Ruspoli's exhibition spaces. For Ebner, the photographic sentence is a way of writing that makes use of the material of images and the material of language in order to produce a system of language which exacts itself in the spatialized form of exhibition.

Ebner's text for *Auto Body Collision* is crafted from the vernacular language of 'auto body collision centers', places where engines with bodies (automobiles) are brought for repair following collisions. The text utilizes terminology found in advertising copy as a new vehicle for expression: 'Alignment (ALLINEAMENTO), speed (VELOCITÀ, SVELTEZZA, TEMPO DI APERTURA) & suspension (SOSPENSIONE), exhaust systems and large frame straightening for delicate exotic repairs' are all services provided by collision centers worldwide, including Super Auto Collision Inc, American Collision Inc, People Collision Shop Inc, Belle Isle Collision, Motor City Auto & Collision, Four Way Collision & Rstprfng, Maxx Collision, Onyx Collision, Italia Collision, Xclusive Collision, King Collision, Knockers Collision, Marx's Collision, 3 D Collision, Luxury Collision, Campus Collision, Checker Collision, Kruise Collision, Six Mile Collision, Spectrum Collision, Uni-body Collision, Federal Collision.

Influenced by her recent residency in Rome, the project locates its 'first collision' in the Eternal City in order to bring new readings to the meaning of recuperation, re-assemblage and loss. Ebner photographed junkyards on Rome's GRA (Grande Raccordo Anulare) or "great ring road" on the outskirts of the city, in a bid to exit the beauty and decadence of the city's ancient sites for the graveyards and oil fields of the imagination. For the exhibition Ebner will show photographs from the GRA alongside video, large scale letters and discarded language parts, in what will be the first iteration of a long term project. For *Auto Body Collision*, Ebner turns the mechanics of reproduction and destruction into an urgent mode of address.



SHANNON EBNER INSTRUMENTALS 2014 EPSON PRINT 108 X 190.5 CM - COPYRIGHT THE ARTIST. COURTESY SADIE COLES HQ, LONDRA, WALLSPACE, NEW YORK, ALTMAN SIEGAL, SAN FRANCISCO, KAUFMANN REPETTO, MILANO



SHANNON EBNER AUTO BODY COLLISION SERIES 2014 EPSON PRINT 127 X 83.3 CM, COPYRIGHT THE ARTIST. COURTESY SADIE COLES HQ, LONDRA, WALLSPACE, NEW YORK, ALTMAN SIEGAL, SAN FRANCISCO, KAUFMANN REPETTO, MILANO



SHANNON EBNER, AUTO BODY COLLISION, FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA, ROMA, 2014, EXHIBITION VIEW. PHOTO ANTONIO TRINCA. COURTESY FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA



SHANNON EBNER, AUTO BODY COLLISION, FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA, ROMA, 2014, EXHIBITION VIEW. PHOTO ANTONIO TRINCA. COURTESY FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA



SHANNON EBNER, AUTO BODY COLLISION, FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA, ROMA, 2014, EXHIBITION VIEW. PHOTO ANTONIO TRINCA. COURTESY FONDAZIONE MEMMO – ARTE CONTEMPORANEA

Like 11

